

Crotone - Provincia

Alto Crotonese Per il presidente è «un obiettivo di medio termine»

La Comunità montana mira alla gestione in forma associata di alcuni servizi

Timpano ne ha discusso con Mazzei (Uncem) e con gli 11 sindaci dell'ente sovracomunale

Carmelo Colosimo
MESORACA

La gestione in forma associata di alcuni servizi delegata dai Comuni è l'obiettivo di medio termine a cui guarda la Comunità montana Alto Crotonese, con il sostegno e l'apporto dell'Uncem regionale. Un recente incontro tenutosi nella sala conferenze del Comune, tra la giunta dell'Ente montano, presieduta da Francesco Timpano, il presidente ed il vice presidente regionale dell'Uncem, Vincenzo Mazzei e Giuseppe Pipicelli, ed i sindaci degli undici paesi ricadenti nell'ambito territoriale della Comunità montana, ha tracciato un percorso di collaborazione sinergica tra i soggetti interessati, che dovrebbe portare all'attuazione pratica della gestione di servizi associati da parte degli uffici della CM, a vantaggio dei Comuni deleganti, che in particolari situazioni si trovano a dover affrontare non pochi problemi per garantire i servizi stessi. Si guarda, ad esempio, al servizio di ragioneria o a quello relativo alla gestione dei tributi; così come suscettibile di attenzione sono i servizi di polizia municipale o di gestione dei programmi informatici; ed ancora, ad alcune

attività tecniche di progettazione o di gestione di tratti comuni di pubblica illuminazione. Ricordiamo che i comuni che fanno parte di questo ente montano sono Caccuri, Carfizzi, Castelsilano, Cerenzia, Cotronei, Mesoraca, Pallagorio, Petilia Policastro, San Nicola dell'Alto, Savelli e Verzino. «È una larga prospettiva, che ci si pone davanti», spiega al riguardo il presidente Timpano - nella quale si potrà compiutamente operare se la grande disponibilità dimostrata in questa prima fase dai sindaci si tradurrà in concretezza». Duplice il vantaggio che potrebbe derivare dal cogliere l'obiettivo prefissato. «La Comunità montana Alto Crotonese - riprende il presidente dell'Ente - ha le risorse umane necessarie per assicurare il supporto ai Comuni, ed è alla ricerca di un incremento delle attività in un periodo assolutamente difficile e precario; i Comuni dal canto loro potrebbero avere vantaggi in termini di maggiori disponibilità di personale, di sensibile abbattimento dei costi ma anche di miglioramento complessivo degli standard dei servizi di cui si tratta». Il pensiero di Timpano va poi alla sensibilità dimostrata dall'Uncem regionale e dal suo

presidente Vincenzo Mazzei, che nell'occasione si è detto pronto ad assistere con la sua struttura associativa la CM ed i Comuni che intenderanno aderire nell'espletamento delle procedure necessarie ad attivare le funzioni delegate di gestione di alcuni servizi. «Conforta al riguardo - ha affermato Mazzei - la disponibilità e l'interesse riscontrato nella riunione dai sindaci presenti. L'idea che ci guida è proprio quella di sentire dalla loro voce proposte ed indicazioni sul loro modello di Comunità montana, ed il ritorno c'è stato». In questa fase gli uffici della CM hanno inoltrato ai singoli Comuni delle schede per la raccolta di dati necessari ad elaborare una proposta di gestione di servizi associati. «Appena avute le informazioni necessarie - precisa il presidente Timpano - in sinergia con l'Uncem formuleremo un'idea progettuale su un paio di servizi per così dire pilota, e speriamo davvero di creare le condizioni per poter espletare una delle funzioni secondo noi qualificanti una Comunità montana, che principalmente deve essere Ente di raccordo tra i Comuni che la costituiscono, oltre che struttura che deve porsi al servizio del territorio». ◀



Il lago Ampollino nella Sila crotonese in località Trepidò di Cotronei

Strongoli Stipulati protocolli con due associazioni no profit Il Comune punta sui Servizi sociali

Giovanni LeRose
STRONGOLI

«Il Comune di Strongoli investe nel sociale». A darne notizia è stato il primo cittadino Luigi Arrighi in una conferenza stampa su due progetti stipulati attraverso un Protocollo d'intesa con le associazioni "no profit" del territorio. Il primo riguarda la Cooperativa San Massimo, che provvederà ad un servizio di assistenza domiciliare per anziani e disabili. Si tratta nello specifi-

co «di un progetto di 18 mila euro con il quale il Comune vuol offrire un servizio domiciliare alle persone in difficoltà e che ne fanno richiesta». Da quanto appreso dallo stesso Arrighi «per tale iniziativa sono state selezionate, attraverso bando, otto persone che presteranno questo servizio, inoltre, sarà disponibile un infermiere professionale per le visite domiciliari». Il secondo protocollo riguarda invece il «servizio navetta per disabili e anziani» sottoscritto dal Co-

mune con l'associazione di Protezione civile. Si tratta di un progetto di 16 mila euro, finanziato dal Comune, che intende offrire un servizio transfer per le persone in difficoltà e che ne fanno richiesta per raggiungere il nuovo poliambulatorio dell'Asl di via Vigna del Principe. «All'interno del palazzo comunale - ha spiegato Arrighi - ci sarà una persona che raccoglierà queste richieste dei cittadini e coordinerà le corse navetta che raggiungeranno il territorio comunale». ◀

Cirò Riflettori puntati sul restauro dell'antica Porta Cacovia Italia Nostra condanna gli "orrori" che deturpano il centro storico

Margherita Esposito
CIRÒ

In questi giorni di fermo dei lavori di riqualificazione del sistema difensivo murario, a Cirò prende la parola la sezione locale di Italia Nostra, per riflettere sugli obbrobri e gli abusi edilizi che, deturpando l'intero centro storico del paese, offendono anche il decoro e la storia delle due antiche porte superstiti e inevitabilmente compromettono i risultati finali dell'intervento di recupero. Mancuso, biasima, «i risultati parziali ottenuti su Porta Cacovia»; dove i lavori hanno restituito, di certo, dignità ad una testimonianza storica

del paese e abbellito lo spazio antistante con la nuova pavimentazione.

«Il recupero - osserva il presidente - è stato irrimediabilmente compromesso dalla presenza di un corpo avanzato, da cui fuoriescono tubi e condotte idriche ed una grossa trave che lo sorregge. Ultimata alla meglio - continua Mancuso - la stessa cosa rischia di accadere per Porta Sceczari, che, tra l'altro è molto più antica, e si trova in condizioni anche peggiori per quanto riguarda gli abusi edilizi commessi in suo danno». Il Presidente chiama a rapporto il Comune a cui contesta «la mancata emissione di un'ordi-



La Porta Cacovia

inanza di demolizione della stanza costruita abusivamente al di sopra della Porta. Né finora - precisa - l'amministrazione comunale pare si sia adoperata nei confronti dell'Enel e la Telecom perché rimuovessero il groviglio di fili appesi sulla struttura, tantomeno è intervenuta ad impedire che un privato realizzasse una canna fumaria proprio a lato dell'antico accesso al paese». Purtroppo, in attesa della realizzazione di un piano generale di recupero del centro storico e, mancando ancora un regolamento che dovrebbe fissare vincoli e divieti nell'uso di materiali, colori, il borgo antico di Cirò appare sfregiato; l'alluminio ha scalfato il legno dagli infissi, l'eternit ha preso il posto delle tegole contaminando il paesaggio che, qua e là, è squarciato dai colori accesi di costruzioni rimesse a nuovo secondo stili e architetture incoerenti con il contesto urbano. ◀

L'Ipsaa vuole inserirlo nel disciplinare del pane di Cutro Il grano "Cappelli" protagonista dalla mietitura alla tavola... rotonda

Pino Belvedere
CUTRO

Si è svolta ieri, presso l'Azienda agricola dell'Istituto per l'Agricoltura di Cutro, la mietitura del pregiatissimo "Senatore Cappelli" il grano con i baffi neri, coltivato dagli studenti dell'istituto. Utilizzando cinque dei nove ettari di terreno dell'azienda, ieri mattina, prima le solide braccia di esperti agricoltori muniti di falci e poi la mietitrebbia hanno tagliato le lunghe bionde spighe producendo circa 100 quintali di grano duro. Il grano Cappelli verrà macinato e la farina sarà posta nei sacchetti per essere venduta ai pastifici e ai panificatori per la produzione del "pane di Cutro" con marchio De.Co. Si completerebbe così la filiera del grano con la trasformazione di prodotti di alta qualità. La coltivazione e produzione del grano "senatore cappelli" da parte degli studenti dell'Istituto agrario del Polo di Cutro guidato dalla dirigente scolastica Serafina Scerra, rientra nell'ambito del progetto "Il sapore del cuore". Nell'ambito di questo progetto, ieri si è svolto un convegno organizzato dall'Ipsaa di Cutro, con l'Associazione "Arcipelago Scce" che ha visto la presenza di numerose autorità istituzionali e dei presidenti delle Associazioni di categoria (Cia, Coldiretti, Confagricoltura, Copagri). Hanno portato il saluto il sindaco Salvatore Migale, l'assessore regionale Alfonso Dattolo, il consigliere regionale Francesco Sulla, l'assessore provinciale Pietro Durante e il presidente della Camera di



I relatori del convegno. In piedi, il sindaco Salvatore Migale

Commercio di Crotone Roberto Salerno. Relatori del convegno Mons. Domenico Graziani Arcivescovo di Crotone e Santa Severina, Napoleone Guido per Arcipelago Scce e Rete Impresa Italia per la Calabria, Michele Zannino per le Acli Terra, Santo Vazzano per Confcooperative, Francesco Lamanna per l'Arssa e Paolo Scandale per l'Associazione Panificatori di Cutro. Ad aprire i lavori è stata la dirigente scolastica Scerra che ha evidenziato il forte desiderio di rilanciare l'economia cutrese puntando sulla produzione di questo prodotto eccezionale. «Il grano "Senatore Cappelli" - ha riferito Scerra - è stato coltivato a Cutro fino agli anni '70. Qualità "eccelsa" di grano duro, contiene percentuali elevate di lipidi, aminoacidi, vitamine e minerali e non ha mai subito le alterazioni di manipolazione genetica dell'agricoltura

moderna, al contrario dei grani che consumiamo giornalmente». Durante il convegno è emerso che il nuovo tipo di grano duro chiamato "Creso" che viene usato per la preparazione di ogni tipo di pane, pasta, dolci, pizze, capsule per farmaci, potrebbe essere responsabile dell'elevato aumento dei casi di celiachia. Alla luce di questi studi, l'Azienda dell'Istituto Agrario e Ambientale produce da due anni il "Senatore Cappelli" e mira ad inserirlo nel disciplinare del pane di Cutro, già tutelato dal marchio DE.CO., per il raggiungimento di un prodotto di altissima qualità a garanzia di gusto e salute. L'obiettivo è quello di diffondere l'uso della farina del grano Cappelli alla produzione della pasta. In un quadro dell'orafa crotonese Michele Affidato sono riprodotti l'istituto e la raccolta delle spighe del grano cappelli. ◀

Da luglio nell'ambito del programma della Commissione europea "Giovani in azione" A Carfizzi riprendono gli scambi culturali

Maria Spadafora
CARFIZZI

Il primo scambio culturale a Carfizzi avvenne nel settembre 1987. Un gruppo di adolescenti carfizzoti affrontò il primo vero grande viaggio alla volta del Regno Unito. Un viaggio di formazione che portò i giovani di un piccolo paese dell'Italia meridionale a vivere, seppur per un paio di settimane, in una metropoli come Londra, o in una grande e industrializzata città come Sheffield. Da allora, per quasi 15 anni, gli scambi culturali si sono susseguiti numerosi, tanto che tutti gli abitanti di

Carfizzi si erano ormai abituati a vedere a spasso per le vie del paese, questi gruppi di giovani, in un'allegria confusione di lingue e culture. Dopo alcuni anni di "pauza", a Carfizzi riprendono gli scambi culturali. Dal 28 luglio al 7 agosto, Carfizzi accoglierà 14 ragazzi provenienti dalla Lituania. In seguito, nel prossimo autunno, o nella primavera 2011, i giovani di Carfizzi dovrebbero ricambiare la visita e partire per Vilnius. I giovani saranno ospitati dall'associazione Skanderbeg, che nei mesi precedenti ha presentato un progetto all'Agenzia nazionale dei Giovani dal titolo: "Identità e

integrazione delle minoranze negli opposti estremi dell'Unione Europea". Tutto questo è stato reso possibile grazie al programma della Commissione Europea, Direzione Generale Istruzione e Cultura, "Youth in Action", Gioventù in Azione. È un programma di educazione non formale che promuove progetti di mobilità giovanile internazionale, individuale e di gruppo. Gli scambi offrono a gruppi di giovani provenienti da due o più paesi, l'opportunità di progettare insieme il proprio scambio sulla base di un tema d'interesse comune. Di scoprire analogie e differenze e co-

noscere le reciproche culture. Questo tipo d'esperienza può servire a combattere pregiudizi e stereotipi negativi, dando l'opportunità ai giovani di entrare in contatto con nuove culture e acquisire nuove competenze e capacità utili alla loro formazione personale e professionale. Il rispetto per la diversità, insieme alla lotta contro il razzismo e la xenofobia, costituisce una priorità per il programma "Gioventù in Azione". I giovani dovrebbero acquisire coscienza della loro dimensione interculturale, stimolando la consapevolezza e la riflessione sulle differenze di culture e valori. ◀